



Coordinamento Provinciale Vigili del Fuoco di Verona

Al Dott. Ing. L. Munaro
Direttore Interregionale VV.F.
Veneto e T.A.A

Al Dott. Ing. Luigi Giudice
Comandante provinciale
VV.F. Verona

e p.c. Al Dott. Ing. F. Dattilo
Capo del Corpo Nazionale
Vigili del Fuoco

Oggetto: gestione emergenza maltempo Verona – Agosto 2020

Questa Organizzazione Sindacale, rappresentante delle lavoratrici e dei lavoratori del Comando VVF di Verona, desidera rappresentare alle SS.LL. il totale disappunto circa la gestione dell'emergenza in oggetto, tuttora in atto.

A distanza di 8 giorni dal primo evento calamitoso e dopo una nota provinciale ed una regionale inviate in data 28 agosto u.s. in cui si chiedeva l'immediata istituzione del raddoppio dei turni su tutto il territorio provinciale, ancora assistiamo a goffi ed inefficaci tentativi di riprendere il controllo della situazione da parte della componente direttiva provinciale del CNVVF, per non parlare della totale assenza della gestione a livello regionale.

La componente operativa continua a profondere un enorme impegno in risposta alle richieste della popolazione ma i risultati vengono in parte vanificati dall'incompetente direzione organizzativa; il risultato è una forte riduzione della capacità di risposta del Corpo Nazionale alla situazione emergenziale in atto, che a distanza di giorni vede ancora solo poco più di metà delle richieste di soccorso risolte.

Con la tardiva istituzione del raddoppio del personale in sole due Sedi (Centrale e Caldiero) a 6 giorni dal primo evento calamitoso, altro non si è fatto che creare ulteriore confusione senza poi avere gli effetti che tale misura ottiene normalmente.

Il risultato è che i professionisti del soccorso veronesi sono divisi tra una parte parzialmente utilizzata, allibita e disorientata da codesta gestione, ed un'altra parte ormai provata dall'ininterrotto impegno sin qui profuso.

In qualsiasi situazione in cui subentra la stanchezza, l'essere umano riduce il livello di attenzione con il conseguente aumento di errori ed incidenti: nella professione del Vigile del Fuoco ciò si tramuta in un aumento dell'esposizione dell'operatore e della squadra al pericolo ed agli infortuni, anche gravi.

Ed è ciò che puntualmente si è verificato la scorsa notte quando, a seguito di un soccorso in acqua ad una persona caduta in Adige, un collega soccorritore acquatico è stato trascinato dalla corrente e recuperato dopo un'estenuante ricerca lungo chilometri di corso fluviale.

Il dispositivo del raddoppio del personale tiene conto del fatto che agli interventi legati alla calamità, si associano quelli ordinari; tutto ciò aumenta notevolmente il carico di lavoro già straordinario.

Questa Organizzazione Sindacale chiede quindi un immediato cambio di rotta anche mediante l'istituzione del raddoppio del personale in tutte le Sedi provinciali fino a fine emergenza.

In caso di prosecuzione di tale scellerato, disastroso e stravagante modello gestionale i cui scadenti risultati sono palesi, la Scrivente si riserva di procedere mediante tutte le forme previste al fine di tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori del Comando VVF di Verona nonché a tutela del diritto della cittadinanza scaligera di avere un dispositivo di soccorso tecnico urgente degno delle reali capacità dei professionisti del soccorso veronesi.

Verona, 31 Agosto 2020

FP CGIL Coordinamento Vigili del Fuoco di Verona

Luca Cipriani – Andrea Residori – Marco Calvanese – Marco Matera – Davide Tagliavini